

COMUNE DI VILLARICCA
PROVINCIA DI NAPOLI



ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 35 DEL 30.11.2011	OGGETTO: Mozione prot. 11640 del 25.11.2011 ai sensi dell'art. 58 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale (adeguamento soglia minima tabelle pubblicità e affissioni).
-----------------------------	---

L'Anno duemilaundici il giorno trenta del mese di novembre alle ore 10,05, nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Villaricca, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla seconda convocazione, in sessione straordinaria, che è stata comunicata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

	Consigliere				Consigliere		
1	Di Marino Giosuè	P		9	Coscione Giuseppe	P	
2	Cicarelli Rocco	P		10	Cimmino Michele		A
3	Santopaolo Giuseppe	P		11	Tirozzi Tobia	P	
4	D'Alterio Bruno	P		12	Napolano Castrese	P	
5	Sarracino Luigi	P		13	Maisto Francesco	P	
6	Cacciapuoti Antonio	P		14	Galdiero Gennaro		A
7	Chianese Aniello	P		15	Guarino Francesco	P	
8	Granata Aniello		A	16	Mastrantuono Francesco	P	

E' presente il Sindaco Francesco GAUDIERI.

Assegnati n. 16

in carica (compreso il Sindaco) n. 17

presenti n. 14

assenti n. 03

Presiede l'ing. Giosuè DI MARINO.

Partecipa con le funzioni consultive, referenti, di assistenza e di verbalizzazione (art. 97, comma 4 lett. a) del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267) il Segretario Generale, dr. Franco Natale.

LA SEDUTA E' PUBBLICA

COMUNE DI VILLARICCA (PROVINCIA DI NAPOLI)

**OGGETTO: MOZIONE PROT. 11640 DEL 25.11.2011 AI SENSI DELL'ART. 58 DEL
REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
(ADEGUAMENTO SOGLIA MINIMA TABELLE PUBBLICITÀ E AFFISSIONI).**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Dà la parola al consigliere Francesco Guarino per consentirgli l'esposizione dell'allegata mozione sull'adeguamento della soglia minima delle tabelle pubblicitarie e delle affissioni. Intervengono i consiglieri Bruno D'Alterio, Rocco Ciccarelli, Francesco Mastrantuono, Castrese Napolano. Interviene ancora il consigliere Francesco Guarino. Intervengono ancora il Presidente del Consiglio Comunale, il consigliere Castrese Napolano, Francesco Mastrantuono. Interviene il Sindaco. Conclude con la propria replica il consigliere Francesco Guarino, chiarendo che la mozione si riferisce alle tabelle effettivamente installate sul territorio. Il Presidente, in virtù dell'interesse tecnico sotteso alla problematica, propone di effettuare un altro giro di interventi ferma restando la possibilità per il consigliere Guarino di concludere la discussione. Dà la parola al Segretario Generale per una propria precisazione sull'argomento. Intervengono ancora i consiglieri Francesco Mastrantuono, Rocco Ciccarelli. Conclude nuovamente il consigliere Francesco Guarino ribadendo la precisazione sulla tabelle effettivamente installate, e riformula la mozione eliminando il riferimento all'eventuale danno economico all'Ente, per mancati introiti. Interviene anche il Sindaco chiedendo di riformulare l'indirizzo al Sindaco affinché si proceda ad una ricognizione da parte degli uffici competenti per verificare se siano in regola con quanto stabilito in materia di soglia minima e – nel caso – di adeguare tale soglia. Dopo le numerose modifiche effettuate il Presidente del Consiglio Comunale rilegge la proposta di mozione, e la mette in votazione. Gli interventi sono riportati nell'allegato verbale di trascrizione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli unanimi

APPROVA

L'allegata mozione sull'adeguamento della soglia minima delle tabelle pubblicitarie e delle affissioni, così come sopra riformulata.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Passiamo al **Punto 2) all'ordine del giorno**: *Mozione art. 58 del regolamento del Consiglio comunale avente ad oggetto: adeguamento soglia minima tabelle pubblicità ed affissioni.*

Espone il Consigliere Guarino.

CONSIGLIERE GUARINO

Ringrazio il Presidente.

Si premette che il Comune di Villaricca è dotato, così come disciplina la legge, di tabelle pubblicitarie e di affissione in genere. Già da diverso tempo gli uffici hanno sottolineato che le tabelle di cui disponiamo non sono adeguate in numero così come previsto da legge; in particolare ci si riferisce al decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507 che disciplina in base al numero di abitanti una soglia minima di tabelle di cui il Comune deve disporre. Inoltre, chiarisce che è necessario che vi sia una divisione tra le tabelle per le affissioni pubblicitarie e quelle per le affissioni per gli eventi funebri e per gli spazi istituzionali.

Riscontrato che tutto questo non c'è nel nostro Comune, nel senso che abbiamo una serie di tabelle anche piuttosto vecchie, ricordiamo che lo stesso ente ha agito forse per venire incontro alle esigenze della cittadinanza su una serie di istanze, di richieste di affissione; abbiamo sottolineato che c'è un documento che il Segretario ha girato alla Procura della Repubblica; l'ente stesso affiggeva manifesti su spazi non autorizzati, di cui poi percepiva il relativo tributo. Detto questo, ciò crea due ordini di problemi di cui il primo è un minore introito per il Comune; se abbiamo più tabelle, visto che la richiesta c'è, possiamo introitare qualche euro in più in questa situazione di difficoltà economica ancor più evidente ed importante. Soprattutto, forse è un limite ancora più grave alla comunicazione sociale e politica. Si tenga presente che con un così ristretto numero di tabelle – non so se a Lei capita di fare richieste personali o come gruppo politico - le posso garantire che in genere il tempo di attesa non è inferiore ai venti o trenta giorni. Questo implica che se c'è una comunicazione

sociale, politica, ma anche commerciale - perché va salvaguardato anche l'aspetto commerciale di chi vuole farsi pubblicità, che però ha un'urgenza - non può essere accolta dal Comune perdendo soldi ed un'opportunità. Ciò, non trascurando e non dimenticando che la soglia minima è prevista per legge. Intendiamo, operate queste debite premesse, dare un indirizzo al Sindaco e alla Giunta affinché ci si adegui alla soglia minima delle tabelle pubblicitarie, così come prevede il decreto legislativo prima menzionato ed aggiungo di individuare gli spazi per la comunicazione istituzionale, per le comunicazioni pubblicitarie e per le comunicazioni di carattere funebre. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Ringrazio il Consigliere Guarino.

Chiedo se vi siano degli interventi. Prego, Consigliere D'Alterio.

CONSIGLIERE D'ALTERIO

Ritengo che la mozione sia inoltrata con coerenza, anche perché noi tempo fa abbiamo adottato un regolamento da parte dei Consiglieri comunali per le tabelle pubblicitarie ma non è stato mai messo in atto. Per quello che c'è sul territorio, rispetto a quanto incamera il Comune, è ben poco.

Questo regolamento va rivisitato, rivisto, con eventuale modifica.

Credo che ci dobbiamo attivare al riguardo, perché il Comune potrebbe incassare anche qualcosa in più.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Ringrazio il Consigliere D'Alterio.

Chiedo se vi siano altri interventi. Prego, Consigliere Ciccarelli.

CONSIGLIERE CICCARELLI

Apprendo con enorme piacere che il Consigliere D'Alterio e spero anche gli altri ritengono fondata la mozione. Proprio stamani, quando parcheggiato la macchina in via Filippo Turati prendevo atto che sulla tabella dove erano affissi i manifesti c'era quello relativo alla convocazione del Consiglio comunale, il nostro relativo alla nomina dello staff del Sindaco e proprio sopra, al centro, un manifesto funebre. Era proprio al centro di tutti e due i manifesti, così da non potersi neanche leggere l'ordine del giorno, le questioni che si sarebbe trattate in Consiglio comunale.

Detto ciò, ricordo a me stesso ed anche a voi che dobbiamo attenerci al dettato normativo; proprio l'art. 18 del decreto legislativo prevede che è necessario, nel caso di specie, che l'ente provveda ad installare sul territorio comunale una serie di spazi adibiti all'affissione di questi manifesti, tenendo conto del territorio stesso e della sua densità demografica. Nel caso di specie, il co. 3 del decreto legislativo stabilisce che la superficie degli impianti da adibire alle pubbliche affissioni deve essere stabilita, nel regolamento comunale, in misura proporzionale al numero degli abitanti e comunque non inferiore a 18 metri quadrati per ogni 1.000 abitanti nei Comuni con popolazione superiore a 30 mila abitanti ed a 12 metri quadrati negli altri Comuni.

Noi siamo sicuramente di gran lunga molto al di sotto delle previsioni del regolamento. Pertanto, spero che quanto prima con la mozione e l'indirizzo che diamo al Sindaco e alla Giunta si possa eliminare questo gap. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Mastrantuono.

CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Mi fa piacere che il collega Ciccarelli abbia anche esplicitato il riferimento normativo perché, come ha detto il Consigliere D'Alterio, la materia è sicuramente interessante. Tuttavia, devo riscontrare una forte astrattezza della materia. Mi spiego. Fate riferimento a due questioni concrete: la prima è che le tabelle installate nel Comune sono di molto al di sotto della soglia minima del decreto legislativo, in base a quanto affermato dagli uffici preposti. Vorrei sapere gli uffici cosa vi hanno riferito e come.

O partiamo da un dato preciso, oppure altrimenti la questione è generale. Ma non lo dico per fare polemica. Il collega Ciccarelli ha citato puntualmente la norma che disciplina la superficie degli spazi disponibili. Vi segnalo con vostra grande sorpresa che non è vero che siamo al di sotto. L'art. 18, co. 3 stabilisce questi due parametri: 18 metri quadri ogni 1.000 abitanti per Comuni superiori ai 30.000 abitanti, 12 metri quadri ogni 1.000 abitanti per Comuni al di sotto dei 30.000 abitanti. Immagino che abbiate operato una verifica. Io ho verificato dalle carte: dai regolamenti che abbiamo la mozione dovrebbe essere infondata. La proposta che formulerò va in una direzione diametralmente opposta. Dovrebbe essere infondata perché le superfici che attualmente ha il Comune di Villaricca sono al di sopra, perlomeno quelle nei regolamenti. Ve lo rappresento con i dati. Il nostro regolamento, approvato con delibera di Consiglio comunale n. 44 del 2002, stabilisce, precisamente dopo l'allegato b), una superficie di metri quadri 151,5.

Questo regolamento ha subito un'integrazione con la delibera di Consiglio comunale n. 101 del 2002, integrazione che ha previsto i 6 x 3, tanto per essere chiari. La delibera stabilisce un'ulteriore misura di 720 metri quadri. Sostanzialmente, gli spazi autorizzati dal Comune di Villaricca sono 720 metri quadrati, più 151,5, ossia le due delibere approvate da questo Consiglio comunale, la cui somma è 871,5. Utilizzando i due parametri, sia che volessimo considerare 30.000 abitanti, sia che volessimo considerare 35.000 abitanti, ho fatto una media, attualmente gli spazi autorizzati - che è cosa diversa da quelli esistenti sul territorio, lo dico per inquadrare la questione, non per fare polemica - sono perfettamente nella norma. Non c'è il problema di esser fuori legge, o di danno relativamente al quale è completamente inesistente, a mio avviso.

Vi sono sicuramente due ordini di problemi, di cui il primo è nel senso di armonizzare la materia. Questa delibera del dicembre 2002, che conferisce addirittura un potere alla Giunta, che a mio giudizio non esiste assolutamente, di autorizzazione su tali questioni crea uno squilibrio tra i cosiddetti 6 x 3 e i manifesti che hanno dimensioni inferiori. Va sicuramente armonizzata la materia relativamente alle

affissioni istituzionali con quelle commerciali, sociali. Questo è sicuramente un lavoro da compiersi. Ma il problema riguarda le pubbliche affissioni. Voi fate riferimento anche alle tabelle pubblicitarie che, in attesa di un chiarimento, non riesco a capire a cosa vi riferite. Se vi riferite alla stessa cosa rispondo così, ma se è con riguardo ai cartelloni pubblicitari...

Anche lì c'è un altro problema. Visto che mi si è dato spunto per fare un approfondimento, è una materia molto tecnica, dove vi sono molte normative, abbiamo un altro problema. Chiedo scusa al Presidente se vado un po' fuori tema, ma lo dico per dare un contributo alla discussione. Si tratta dei cartelloni pubblicitari luminosi e non, da installare lungo le pubbliche vie. I regolamenti attuali ancora li sottopongono al regime delle autorizzazioni che è stato abrogato o meglio implicitamente abolito dal testo unico dei lavori pubblici. Oggi questo tipo di installazione si dovrebbe fare con dia, con scia; ma questo dovrebbe essere oggetto di un'altra discussione.

Spiego cosa intendo dire. Il Consiglio comunale certamente non può decidere di deliberare nuovi spazi, perché quelli autorizzati sono già al di sopra della norma. Può decidere di dare mandato alla Giunta, per quanto attiene alla normativa di competenza della Giunta stessa, ma a una Commissione di armonizzare i due regolamenti, facendone uno unico: a) riequilibrare gli spazi in termini di dimensione; non vi possono essere, cioè, 720 metri quadri di 6 x 3 e 150 metri quadri del restante; b) spalmarli in maniera omogenea sul territorio comunale; c) decidere quale deve essere la proporzione tra quelli istituzionali e non.

Siccome credo anch'io che debba essere operata una rivisitazione delle tariffe, perché è uno di quegli strumenti che consente all'ente di fare cassa con un'attività istituzionale, commerciale, propongo - ed invito in tal senso i colleghi proprio per la bontà della proposta che perviene al Consiglio comunale - l'invio ad una commissione o a due commissioni congiunte, io do la mia disponibilità per quella alla Viabilità ma c'è anche quella delle attività Produttive, entro trenta giorni modificando il regolamento - la competenza da quello che vedo è del Consiglio

comunale - raccogliendo queste indicazioni che sono venute oggi. Altrimenti la Giunta non so cosa dovrebbe fare, perché penso che la competenza sia del Consiglio comunale per quanto riguarda i regolamenti e l'individuazione degli spazi. Per il resto, mi riservo di reintervenire successivamente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Ringrazio il Consigliere Mastrantuono.

Prego, Consigliere Napolano.

CONSIGLIERE NAPOLANO

è per riprendere quanto detto anche dal Consigliere Mastrantuono in merito al regolamento attualmente in vigore nel nostro Comune che a suo tempo fu adottato dalla Commissione consiliare Affari Generali, in cui ero presente anch'io, risalendo al 2002. Bisogna, però, mettere in evidenza alcuni aspetti. Sicuramente la mozione è interessante, perché comunque dal 2002 ad oggi sono passati nove anni, però non significa che questo non sia un documento che ha una sua scadenza; anzi, addirittura il decreto legislativo n. 507 prevede che è facoltà dell'amministrazione un rinnovo biennale, addirittura, se l'amministrazione lo ritiene opportuno triennale, per fare questo tipo di operazione.

Mi voglio differenziare da quello che dicevano i Consiglieri comunali. Dobbiamo leggere la finalità di questo piano degli impianti pubblicitari; la finalità non è essenzialmente quella di mettere in evidenza di pubblicizzare varie situazioni, anche quelle dal punto di vista amministrativo e di tipo commerciale, ma principalmente di salvaguardare il nostro territorio dall'impatto che la pubblicità può provocare.

Non dobbiamo dimenticare questo aspetto che è fondamentale.

Al punto 4 dell'art. 1 - voglio leggere questo passaggio – si stabilisce che “la finalità del piano tende a realizzare e razionalizzare una adeguata rete di impianti per le pubbliche affissioni e le affissioni dirette, prevedere gli indirizzi esecutivi e generali per l'installazione degli impianti pubblicitari nel territorio comunale, nonché per

l'installazione della segnaletica statale. Infine, l'attuazione del piano, oltre a garantire una riqualificazione urbana armonizzando l'installazione degli impianti pubblicitari alle caratteristiche architettoniche urbane e sociali della città, risponde anche ad esigenze di sicurezza e miglioramento della circolazione". Quindi, sono aspetti di tipo ambientale, di tipo urbanistico e di tipo statale. Vi sono molte limitazioni che secondo me sul nostro territorio non vengono rispettate, forse anche per il tipo di conformazione; se un segnale deve essere posto a 20 metri di distanza da un incrocio o a 20 metri di distanza da una segnaletica verticale, penso che sul nostro territorio non si potrebbe apporre nessun tipo di installazione pubblicitaria, proprio per distanze abbastanza brevi. Non abbiamo a che fare con strade di lunghe dimensioni, di lunghe distanze, per cui c'è la possibilità di questo tipo di installazione. Uno degli aspetti fondamentali, mi voglio riferire anche a quello che diceva il Consigliere Guarino, è che a suo tempo abbiamo individuato delle zone e sono ben visibili da queste mappe esistenti. All'epoca non è stato preso in considerazione Villaricca 2, non lo vedo sulla cartografia. Può anche darsi che c'è una cartografia più ampia. Dovremmo rivisitare il piano inserendo anche queste zone con l'individuazione precisa. A suo tempo non fu individuato il posizionamento dei cartelloni 3 x 6; per questo tipo di cartellone è necessario portare la documentazione in Giunta. Sulla documentazione che a suo tempo fu fatta l'individuazione era difficile. Allora, per garantire a maggior ragione questo punto 4 all'art. 1 che parla dell'impatto ambientale, fu delegato alla

Giunta di portare avanti questo tipo di situazione.

In definitiva, sono d'accordo con quanto si diceva. Non riesco a capire un passaggio. Avete detto che la soglia minima non è stata rispettata.

Mastrantuono ha messo in evidenza questo aspetto, dicendo che addirittura abbiamo 850 metri quadrati. È una domanda che vi voglio porre, può anche darsi che sia stato un nostro errore di valutazione: addirittura mi trovo con 650 rispetto agli 820. Il vostro numero qual è? Se è questione di numeri, tiriamoli fuori. Ho fatto la somma di quello che eventualmente viene riportato su questi documenti. Se vi ponete il

discorso che noi siamo al di sotto della soglia minima, vuol dire che avete un dato che ci volete sottoporre. Almeno questo dato tirartelo fuori. I conti sono abbastanza semplici, parliamo di 1.000 abitanti, con una superficie disponibile di 12 o di 18. È un dato che si può rilevare.

Mi trovo d'accordo a rivisitare il posizionamento di questi cartelloni pubblicitari con una cartografia più dettagliata. Per il resto ci troviamo in linea, nel senso che comunque deve essere rivisitato questo piano e l'amministrazione è disponibile a farlo. Sarà una commissione – quella urbanistica o affari generali – che porterà avanti questo tipo di discorso. Da parte nostra, secondo me, non c'è carenza di questo numero di spazi pubblicitari, almeno per il momento. Va rivisto, specialmente in Villaricca 2. Noto che nelle planimetrie non viene riportato. Può darsi che nella planimetria generale di Villaricca 2 venga inserito, ma almeno su questa cartografia non c'è. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Ringrazio il Consigliere Napolano.

CONSIGLIERE GUARINO

Chiarisco che i dati di cui parlo sono disponibili nell'ufficio tributi; non oggi, credo già diversi mesi fa, mi di sicuro successivamente al periodo dell'installazione dei 6 x 3 il responsabile dell'ufficio tributi mi ha comunicato, rispetto alla normativa, che siamo al di sotto; sono certo che lui parlasse di spazi realmente esistenti. Dopo svolgerò l'intervento, ma è per chiarire. Le osservazioni che hanno portato i Consiglieri riguardano le autorizzazioni. L'ufficio tributi che deve scontrarsi con la realtà dei fatti parla degli spazi realmente esistenti. Oggi - dico la verità - non ho a portata di mano il numero specifico, ma è un'obiezione che spesso il Consigliere Mastrantuono ci fa. Gli uffici sono a disposizione di tutti. Così come io mi sono informato presso gli uffici, chiunque di voi prima di arrivare in Consiglio poteva farlo. Detto questo, gli uffici dicono che siamo al di sotto. Non credo che spetti a

nessuno di noi andare a contare le tabelle una per una. Mi sto a quello che l'ufficio ci ha comunicato. Quelli realmente installati sono al di sotto della soglia prevista per legge.

Voglio terminare per dare un senso.

Rispetto agli spazi installati siamo al di sotto della soglia minima prevista per legge se ci consideriamo Comune con numero di abitanti inferiore ai 30 mila. Siccome la legge fa riferimento al dato relativo al 31 dicembre ultimo scorso, siamo al di sopra dei 30 mila abitanti; quindi, siamo ulteriormente al di sotto, secondo i dati forniti dall'ufficio. Consigliere Mastrantuono, intendo non i dati relativi alle autorizzazioni, ma agli spazi installati.

Intervento fuori microfono

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Consigliere Napolano, il suo intervento non è registrato.

CONSIGLIERE GUARINO

Castrese, non sto contestando niente.

Ho svolto questo intervento solo per chiarire relativamente ai numeri; credo di essere stato chiaro. L'intervento finale lo svolgerò quando me ne darà la facoltà il Presidente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Al Consigliere Napolano dico che se non parla al microfono il suo intervento non viene registrato.

Prego, Consigliere Guarino.

CONSIGLIERE GUARINO

Il mio intervento era solo per chiarire da dove abbiamo estrapolato i numeri di cui parliamo. Ognuno ha tirato fuori un numero; io mi sottraggo dal dare i numeri e faccio sì che gli altri ci forniscano i dati giusti, ovverosia le persone preposte. In questo caso, chi è preposto e chi ne sa più di me è sicuramente l'ufficio tributi, che ci ha comunicato non oggi, ma, ripeto, diversi mesi fa, che le tabelle installate ammontano ad una sommatoria di metri quadri nettamente inferiore a quanto previsto dalla legge. Quelli installati sono inferiori a quelli che la legge prevede; il piano si rifà alla legge, quindi è normale che è fatto bene. Qui non dobbiamo modificare il piano, ma l'installazione; è su questo che non ci capiamo.

CONSIGLIERE NAPOLANO

Voglio capire. Posso avere la parola? Mi è consentito?

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Posso parlare prima io?

CONSIGLIERE NAPOLANO

Prego.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Credo personalmente che le posizioni siano chiare. Secondo il Consigliere Guarino, ma mi sembra che anche i Consiglieri Mastrantuono e Napolano abbiano detto la stessa cosa, la previsione del piano in relazione ai metri quadrati previsti dalle norme di legge per i Comuni sia al di sotto che al di sopra dei 30 mila abitanti è adeguata. Ciò che a mio avviso non è adeguato è la competenza della Giunta come parere finale per il rilascio delle autorizzazioni; questo ha creato una anomalia che di fatto ha impedito, nell'ultimo periodo, il rilascio di autorizzazioni. Per tale motivo è indubbio - nessuno lo può mettere in discussione - che sul territorio è installato un numero di

impianti inferiore a quelli previsti dalla normativa e dal piano. Il piano è sicuramente valido nella previsione dei metri quadri, ma non in merito alla procedura da adottare; come diceva lo stesso Consigliere Mastrantuono, dal 2002 ad oggi c'è stata tutta una serie di norme che hanno di fatto rivoluzionato le autorizzazioni in materia di edilizia, dove rientrano anche le autorizzazioni per l'installazione di impianti.

La parola al Consigliere Napolano per una replica.

CONSIGLIERE NAPOLANO

Nella mozione si chiede di adeguare alla soglia minima di tabella pubblicitaria e di pubblica affissione, così come previsto dal decreto; chiaramente, a tal fine, dovremmo rifare il piano. La legge stabilisce che se sono al di sotto della soglia per inserire altre insegne pubblicitarie devo operare un adeguamento del piano. Non mi trovo con quanto affermato da Guarino in questo; se il dato lo si attinge dall'ufficio tributi,...

Ti voglio dare solo un'informazione, prima di completare. I cartelloni 3 x 6 assommano a 720 metri quadrati.

I metri quadrati maggiori sono proprio i cartelloni 3 x 6. Se sul nostro territorio sono stati autorizzati e paga un numero di venti cartelloni pubblicitari, vuol dire che siamo al 50% di quanto previsto al piano; ma questo non significa che siamo al di sotto della soglia e quindi dobbiamo procedere all'adeguamento del piano. Non dobbiamo adeguare il piano, perché dobbiamo prima andare ad esaurimento dei famosi 720 metri quadrati dei cartelloni 3 x 6 per poi operare l'adeguamento.

Oggi, facendo la somma dei metri quadrati,...

Parlo del piano, non dell'ufficio tributi, che sono due cose diverse.

Se ci chiedete di adeguare il piano alla legge, alla soglia minima, se si guarda all'ufficio tributi dobbiamo parlare di cosa pagano e di cosa il Comune incassa, ma se ci riferiamo ai metri quadrati e alle superfici, che ci dite che sono insufficienti, ti rispondo che viceversa sono sufficienti, fino a ora in base alla popolazione rientriamo in questa fascia; addirittura superiamo i famosi 18 metri quadrati ogni 1.000 abitanti.

Questa, seconda me, è la considerazione. Non siamo al di sotto dei valori della popolazione, per il piano; l'ufficio tributi può darsi che incassi di meno rispetto al completamento del piano; in funzione delle richieste avanzate può darsi non si riesca a coprire questo tipo di situazione.

Questo era il chiarimento che volevo dare.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Ringrazio il Consigliere Napolano.

Aveva chiesto la parola il Consigliere Mastrantuono.

In merito a quanto aveva detto dallo stesso Consigliere Mastrantuono, credo che, come già ribadito – ma penso che il Consigliere Guarino lo segnalerà nel suo intervento conclusivo – l'indirizzo non può essere dato né al Sindaco, né alla Giunta comunale essendo una competenza del Consiglio. La proposta di demandare alla Commissione consiliare è per la competenza della Giunta che, secondo me, va assolutamente cancellata. È un fatto gestionale l'autorizzazione, quindi gli uffici devono decidere. Sicuramente nel regolamento si può prevedere un piano dove si individuano soprattutto i 6 x 3 al fine di garantire una maggiore distribuzione sul territorio.

Prego, Consigliere Mastrantuono.

CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Intervengo dopo la precisazione per portare un contributo costruttivo. Capisco che i colleghi firmatari della mozione non vogliono dare numeri, forse perché non ci sono. Il problema è questo: chi ha l'onere della proposta ha anche l'onere di motivare, anche per capire di quanto siamo al di sotto. Se siamo al di sotto di una piccola tabella, è un conto; se siamo al di sotto di una superficie più elevata, è altro. Dico questo perché il problema è proprio il senso della mozione. Mi sono preoccupato di andare a verificare quanto di nostra competenza, quello che un po' diceva Castrese, se, dunque, il regolamento è conforme alla legge. Tutti siamo d'accordo - mi sembra

di evincerlo anche dai volti degli amici dell'opposizione - che il regolamento è conforme alla legge attualmente. C'è un problema di adempimento a questo regolamento? Allora, non c'entra il Consiglio comunale. Gli uffici, il funzionario doveva vigilare sul corretto adempimento delle installazioni, degli spazi del territorio comunale, per cui c'è stata inadempienza, una mancanza: la mozione andrebbe indirizzata al funzionario che deve applicare il regolamento. Non comprendo l'indirizzo dato al Sindaco e alla Giunta, non ne colgo la finalità. Secondo me, invece, vanno rivisitati questi regolamenti; vi sono delle lacune, un'incongruenza tra gli spazi, manca la frazione di Villaricca 2, anzi - mi sono fermato subito, per il collega Tirozzi - di Villaricca nuova, la frazione distaccata. Altrimenti credo che non abbia senso ...

Interruzione fonoregistrazione per cambio audiocassetta

Rilevare un'inadempienza degli uffici è un altro ragionamento. Ma penso di intercettare positivamente il senso di questa mozione.

Allo stato non so se sono inferiori, ho l'abitudine di leggere le carte e nessuno mi dice che sono inferiori, il regolamento mi attesta che gli spazi ci sono. Ma sicuramente rilevo - e sottolineo questo aspetto - che dobbiamo armonizzare la materia. Lo spunto offerto dalla mozione è utilissimo, il mio invito è quello di rivedere i regolamenti e dare anche dei tempi agli uffici per l'attuazione, portandolo in una commissione che riteniamo più adeguata per questa materia. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Chiede di intervenire il Sindaco.

IL SINDACO

È giusto per rendere alcune precisazioni. Condivido lo spirito dell'intervento del Consigliere Mastrantuono. Finora mi sono astenuto dall'intervenire sulla materia perché ritengo che sia il Sindaco che la Giunta ne siano estranei. Il Consigliere Mastrantuono ha puntualmente messo a fuoco il concetto. La mozione sicuramente va

apprezzata per la positività della proposta che pone all'attenzione del Consiglio comunale, quindi nella sua essenza è propositiva; ma se poi scendiamo negli aspetti tecnici degli interventi che dobbiamo eseguire, anche in ragione del contrasto che contrappone le due parti, i dati non sono convergenti. Tuttavia, ognuno ha portato elementi a sostegno della propria tesi in maniera apprezzabile. Questo comporta che l'intera questione deve essere demandata all'esame di una commissione o di più commissioni congiunte, in modo che serenamente, positivamente, tecnicamente, vadano valutati gli interventi da apportare e le soluzioni da individuare per risolvere il problema. Sicuramente vorrei sgombrare il campo da due concetti; sul fatto che vi siano elementi vaghi di individuazione di una carenza della vigilanza o della affissione sul territorio, sicuramente va sgombrato il campo sull'esistenza di un presunto danno economico che allo stato non è stato né dimostrato, né positivamente apprezzato.

Condivido lo spirito della proposta di Mastrantuono che armonizza tutte le posizioni e ritengo che vadano apprezzati e portati nel senso proposto dallo stesso collega Francesco Mastrantuono i suggerimenti individuati in questo Consiglio comunale.

La mozione va positivamente apprezzata perché ha uno spirito propositivo, favorevole, accettabilissimo. L'ho detto anche prima. Siccome, però, la questione è tecnica, credo debba essere fondata su dati oggettivi.

Se il regolamento è ancora oggi valido, ancorché risalente al 2002, se si individua una carenza di potere in astratto della Giunta rispetto alla disciplina della materia, è chiaro che a questo punto dobbiamo fare una riflessione a 360 gradi sulle indicazioni emerse dal dibattito e proporre una soluzione al consesso in termini di positività.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Ringrazio il Sindaco.

La parola al Consigliere Guarino per la replica finale.

CONSIGLIERE GUARINO

Grazie a tutti per gli interventi. Credo che siano emersi dalla discussione un po' di pareri; al di là dell'aspetto contrastante, c'è un parere univoco e credo che tutti abbiano avuto modo anche semplicemente facendo un giro per la città di evidenziare una carenza. Il Consigliere Ciccarelli prima sottolineava un aspetto, come non vi siano degli spazi individuati previsti per le affissioni dei cartelli funebri, che puntualmente vanno a coprire i manifesti istituzionali, pubblicitari, di comunicazione sociale e politica, per i quali i soggetti che ne chiedono l'affissione pagano all'ufficio tributi; potrebbe anche essere avanzata una richiesta di risarcimento o di riaffissione. Già questo è motivo di discussione. Sono emerse altre questioni, tra cui sicuramente l'armonizzazione. Siamo d'accordo ed è questa la materia che possiamo demandare alla commissione: armonizzare la giusta proporzione tra i 6 x 3 e le altre tipologie, armonizzare la location, riuscire a far sì che non sia "premiata" solo la Circumvallazione, ma tutti gli spazi; tutte le parti del territorio possono avere la giusta informazione, in maniera uniforme. Questo attiene alla armonizzazione. Tutti siamo d'accordo che si determina una problematica e al riguardo non c'è causa ostativa che una qualsiasi commissione prenda a cuore la questione e la esamini nei venti o trenta giorni, di modo che ci si possa adeguare, dando così l'opportunità all'ente stesso di avere spazi adeguati nella misura giusta, offrendo spazi di comunicazione a tutti introitando quanto dovuto.

In merito ai numeri su cui è nato il conflitto, lasciatemi passare il termine, e sull'indirizzo dato al Sindaco, se c'è una informazione diversa che ognuno di noi ha rispetto ai metri quadri, a priori si può chiedere che gli uffici operino le dovute verifiche. Non è che diamo un mandato a prescindere, se gli uffici rispondono che in seguito a chissà quale altra installazione allo stato attuale le tabelle di cui dispone l'ente sono adeguate per legge, abbiamo già una risposta, quindi non resta altro che armonizzare. L'indirizzo alla Giunta e al Sindaco va nel senso che, se la legge e il regolamento disciplinano che vi deve essere una soglia minima e se gli stessi uffici ci segnalano che detta soglia minima non è rispettata, non voglio individuare una inadempienza degli uffici; a volte può essere anche una impossibilità a raggiungere

l'obiettivo, nel senso che per installare le dovute tabelle è necessaria una risorsa economica di cui potrebbero non disporre. Essendo un argomento un po' più ampio che necessita delle opportune verifiche la quantificazione della carenza e del costo per l'installazione, l'indirizzo va al Sindaco e alla Giunta, in quanto possono insieme di concerto con l'ufficio identificare con precisione ciò che manca, quanto è necessario come risorsa economica per installarlo e, quindi, procedere all'adeguamento di fatto, non all'adeguamento normativo sul quale - è assodato - siamo tutti d'accordo. Noi adesso dobbiamo procedere a dar seguito alle previsioni di legge e di regolamento. L'indirizzo al Sindaco e alla Giunta è, pertanto, nel senso di verificare insieme agli uffici competenti la carenza che c'è attualmente nei metri quadri, eventuale a questo punto; probabilmente rispetto al momento in cui l'ufficio ha interloquuto con il sottoscritto potrebbero essere intervenuti dei cambiamenti, se i Consiglieri hanno dei dati diversi, subalternando questa azione anche ad una verifica (che male c'è?). Fatta l'opportuna verifica, eventualmente vi dovesse essere quella carenza di cui noi siamo a conoscenza, si provvede all'installazione e il Consiglio comunale, con le opportune commissioni, ma a parte, procede ad un'armonizzazione. Nel momento in cui l'ufficio ci comunica che "saranno disponibili da tot giorno x tabelle per un totale metri quadri" procediamo alla armonizzazione come commissione; ma l'armonizzazione è diversa dalla soglia che già abbiamo disciplinata dalla legge. Il minimo è già disciplinato, non lo dobbiamo decidere tra di noi; dobbiamo adeguarci a quanto previsto dalla normativa. Il Consiglio comunale non può intervenire rispetto all'ufficio e dare mandato ad adeguarsi. La Giunta lo può fare, anche perché rispetto ad una eventuale carenza economica ad installare queste tabelle la Giunta ed il Sindaco possono procedere a dare la risorsa necessaria per la realizzazione. Per questo l'indirizzo va al Sindaco e alla Giunta. Vi invito pertanto a votare, anticipando fin d'ora che siamo d'accordo a compiere un'analisi sull'armonizzazione delle disponibilità future delle tabelle pubblicitarie sia 6 x 3 che quelle di più piccola dimensione. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Prima di procedere alla votazione, mi sembra di capire che ci si adegua alla soglia delle tabelle pubblicitarie e di pubblica affissione effettivamente installate sul territorio?

CONSIGLIERE GUARINO

È la Giunta che deve intercedere con il funzionario. Se c'è carenza economica, è nel PEG che voi date la dotazione per poter realizzare determinati obiettivi. In questo senso l'indirizzo va alla Giunta; occorre comprendere anche perché non è stata adeguata l'installazione delle tabelle rispetto a quanto previsto dalla legge e dal regolamento.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

L'argomento è molto interessante ma, così come è formulato, anche sentendo il parere del Segretario, non sia ricevibile. Magari dopo cederò la parola anche al Segretario.

Se tutto il Consiglio comunale è d'accordo, si può dare la possibilità ai vari gruppi di prendere la parola ulteriormente, sempre prevedendo come ultimo intervento quello del primo firmatario, al fine di trovare una formulazione condivisa; penso che dagli interventi che ho sentito si possa trovare una soluzione condivisa, che può essere adottata dall'intero Consiglio comunale.

Il Segretario voleva fare una precisazione.

SEGRETARIO

Volevo dire che una mozione è una deliberazione che poi il Consiglio dovrà adottare. Quindi, il Consiglio, secondo la mozione, deve dare indirizzo al Sindaco e alla Giunta su una materia di competenza del Consiglio, essendo regolamentare, come giustamente diceva il Consigliere Mastrantuono. Innanzitutto, non è adeguatamente istruita, perché si dice "quanto affermato dagli uffici preposti"; bisognerebbe capire

se il problema reale c'è, per quanto mi riguarda. Quindi, il Consiglio semmai potrebbe discuterne, come dicevate già voi, in sede di Commissione. Le competenze del Consiglio e della Giunta sono stabilite dalla legge, sono tassative, non esiste più una delega del Consiglio che dà alla Giunta. La Giunta ha le sue competenze, così come il Consiglio. Semmai la commissione, come si diceva prima, ne fa oggetto di una vera e propria proposta di modifica regolamentare, ma prima occorre una relazione da parte dell'ufficio competente, una adeguata istruttoria. Tant'è che il 28 lo avevo trasmesso all'ufficio tecnico per avere una relazione, proprio per capire, relazione che, però, non è ancora pervenuta.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Ringrazio il Segretario per la precisazione. Chiedo se vi siano Consiglieri che chiedono di intervenire.

Prego, Consigliere Mastrantuono.

CONSIGLIERE MASTRANTUONO

È giusto per non arrivare a votare contro in maniera non motivata. Non è che vi sono informazioni diverse, ma c'è un dato dall'uno e dall'altro lato. Non ho capito qual è attualmente questa soglia. Quindi, non è che ognuno fa le sue verifiche. Sarebbe stato opportuno dire qual è questo numero, in modo da capire di cosa stiamo parlando. La contraddittorietà emerge da questo. Se siete d'accordo che debba essere fatta un'armonizzazione, che la mozione è sicuramente positiva e che individua un problema che deve essere rivisitato, diamo mandato all'ufficio di individuare altri 6 x 3 che, però, a seguito di quell'armonizzazione che tutti vogliamo, non sarebbe più giusta. È così! Resta fermo che non c'è violazione di legge e che il Consiglio comunale può dare tranquillamente un indirizzo ad un funzionario; se dunque volete riformularla per dare indirizzo al funzionario, sicuramente non c'è violazione di legge. C'è un adeguamento normativo sulla questione della giunta, su cui siamo tutti d'accordo; vogliamo armonizzare la materia, abbiamo detto tutti all'unanimità

che non sono distribuiti bene sul territorio comunale e nell'ambito delle varie tipologie; diciamo al funzionario: "in base al regolamento devi verificare se ci sono e, laddove mancano, adeguati ad una normativa che però noi intendiamo cambiare perché vogliamo armonizzare". Mi sembra una discussione contraddittoria. Perciò invito, sulla base di quanto è stato detto, di affidare la mozione alla commissione affari generali presieduta dall'opposizione, perché è veramente materia importante, e darci un termine - quello di trenta giorni può essere giusto - in cui portiamo l'armonizzazione, individuiamo gli spazi, stabiliamo che in quella sede gli uffici devono relazionare al Consiglio comunale sull'applicazione di quel regolamento. È come se si volesse per forza portare una mozione in riferimento alla quale, alla luce di quanto espresso dal Segretario, siamo costretti a votare contro su un argomento che è invece estremamente interessante.

Invito con la massima serenità i colleghi Consiglieri ad accogliere questa proposta.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Ciccarelli.

CONSIGLIERE CICCARELLI

I buoni propositi sono uguali per tutti; probabilmente utilizziamo un linguaggio, una terminologia diversa. Nel caso specifico, l'intento dei Consiglieri firmatari di questa mozione non era relativamente ad una violazione di legge, perché non ci si era conformati al dettato del decreto legislativo, bensì a quelli che, come diceva giustamente il Segretario, sono effettivamente presenti sul territorio e sono utilizzati per l'affissione dei manifesti. Prima avevo modo di dire che addirittura non so neanche quale sia la differenza tra gli spazi dove si applicano i manifesti funerari e quelli riservati alla pubblicità istituzionale e commerciale: sono gli stessi. Purtroppo, stamattina quello a cui ho fatto riferimento, a via Filippo Turati, era adibito alle

affissioni funerarie, mentre il Comune vi ha applicato il manifesto per la convocazione del Consiglio comunale e vi era diversa pubblicità. Il merito, la finalità di questa mozione è uguale per tutti. Probabilmente, se si vuole aggiungere all'indicazione che abbiamo dato quelli effettivamente presenti, installati sul territorio penso che potremmo tranquillamente procedere alla votazione. Potremmo, cioè, anche modificare il testo nel merito, nel senso che, se il problema è relativo al punto in cui affermiamo che ciò crea un danno economico all'ente per mancati introiti, potrebbe anche eventualmente essere eliminato.

È esistente sotto il profilo formale, ma sul piano pratico, quando non vengono utilizzati nel modo giusto, si trasmette un messaggio anche ad eventuali fruitori di quello strumento a non avvalersene, perché non viene utilizzato nel modo giusto. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Ringrazio il Consigliere Ciccarelli.

Cedo la parola al Consigliere Guarino per l'intervento conclusivo e l'eventuale riformulazione della mozione.

CONSIGLIERE GUARINO

Per concludere, tenendo presente che a prescindere dalla votazione tutti i buoni propositi espressi in questa sede possono comunque essere adottati, come è stato già fatto altre volte. Posso capire che, come diceva prima il Consigliere Ciccarelli, che potrebbe creare imbarazzo da parte dell'amministrazione votare una mozione in cui nella premessa è scritto che, stando così le cose, c'è un danno economico per l'ente per mancati introiti. Voglio essere chiaro e sgombrare il campo da ipotesi peregrine. L'idea non è di costringervi a sottolineare un aspetto; l'idea è di sottolineare una presenza di tabelle installate così come previsto per legge, armonizzate ancor di più, dove si chiarisce che il manifesto funebre non deve essere affisso su quello per la di pubblicità per il quale gli utenti hanno debitamente pagato e hanno i loro spazi, dove

ci sono i numeri adeguati per legge, così come rientra nella nostra facoltà avendo un numero di abitanti superiore a 30 mila. Questo può portare un maggiore introito al Comune di Villaricca, rispetto all'esistente. Tra le righe, sui volti dei Consiglieri ho letto la perplessità a votare una mozione dove c'è questa premessa. Non ho problemi a modificare questa parte del corpo della mozione e a chiarire che si parla delle tabelle effettivamente installate sul territorio. Mi pare che negli interventi dei Consiglieri comunali si sia andati in quell'unica direzione, tant'è che quando ci avete sottoposto quanto era previsto dal regolamento subito abbiamo scongiurato che non si tratta di quanto previsto dal nostro regolamento; anzi, si tratta dell'adeguamento fisico, strutturale. Già nei nostri interventi precedenti abbiamo chiarito quale indirizzo intendiamo adottare. Già nel mio intervento ho chiarito che vi può essere un lavoro costruttivo, di valorizzazione tendente alla perfezione, all'armonizzazione delle tabelle.

È, però, altrettanto evidente anche dai nostri interventi che esiste un problema legato alla presenza delle tabelle sul territorio con un conseguente problema di comunicazione. Questo non deve, non può essere preso sotto gamba. Inoltre, come bene ha sottolineato Castese ricordando quanto io avevo anticipato, c'è un problema ambientale; lo stesso Comune, cioè, è andato ad affiggere i manifesti sui muri della città. Immaginate a cosa può essere spinto uno che ha voglia di comunicare, di fare pubblicità, è capitato già altre volte, ho visto spesso qualche negoziante che doveva proporre dei saldi affiggere manifesti ovunque per la città. È un'azione sicuramente punibile nel modo, ma c'è quella tendenza per cui il cittadino si sente quasi autorizzato, vista la mancanza di tabelle. Allora, noi ci dobbiamo adeguare. Al riguardo pare che siamo tutti d'accordo. Lo spirito della mozione è questo. Alla fine della mozione chiariamo con la dicitura "effettivamente installate sul territorio". Con questo credo che la mozione non possa essere più considerata manchevole di alcunché, in quanto inserendo le parole "effettivamente installate sul territorio", facendo riferimento alla previsione del decreto legislativo, siamo tutti d'accordo. Ci può poi essere una verifica a monte. Approvata la mozione, la Giunta, il Sindaco ci

può rispondere, dopo la comunicazione, che già siamo adeguati; allora, procediamo noi all'armonizzazione. Se così dovesse essere, non vedo nessuna causa ostativa a votare questa mozione, perché non vincola l'ente a nessuna spesa, tantomeno la Giunta a alcun lavoro farraginoso che potrebbe limitarla nell'attività amministrativa normale.

Si tratta di dar seguito ad un'azione, posta una verifica. Mi sembra un fatto estremamente lecito e naturale, che poi è insito nel vostro stesso pensiero, viste le vostre dichiarazioni.

Quindi, operato il chiarimento sull'indirizzo della mozione, invito nuovamente a votare, sperando che si voti; che venga approvata o meno, come ho detto in premessa, vi si può dar seguito ognuno per i buoni propositi da cui è animato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Se c'è una riformulazione, invito il Consigliere Guarino a rileggere interamente la mozione riformulata.

CONSIGLIERE GUARINO

Compresa la premessa?



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Per intero, se la devi riformulare.

CONSIGLIERE GUARINO

Proprio per invitare tutti voi a votare, in accordo anche con i miei colleghi spero, dal corpo della delibera togliamo il capoverso dove è scritto "che crea un danno all'ente per mancato introito". Il resto del corpo della premessa resta uguale. Arriviamo, poi, alla mozione "per dare indirizzo al Sindaco e alla Giunta comunale affinché ci si adegui alla soglia minima di tabelle pubblicitarie e di pubbliche affissioni effettivamente installate, così come previsto dal decreto legislativo 15

novembre 93, n. 507”. Ritengo che con queste modifiche abbiamo fatto tutto il possibile per giungere ad una votazione unanime della mozione. Grazie.

Nella premessa c'è la responsabilità del sottoscritto e dei Consiglieri comunali che hanno intercesso con gli uffici; sono i sottoscrittori che fanno riferimento all'aver interloquuto con gli uffici.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOSUÈ DI MARINO

Se è chiara a tutti la nuova riformulazione della mozione, la si può mettere in votazione.

Rileggi per intero la mozione.

CONSIGLIERE GUARINO

La rileggo:

“I sottoscritti Consiglieri comunali, premesso che il Comune di Villaricca è dotato così come per legge di tabelle pubblicitarie e di pubblica affissione; che a quanto affermato anche dagli uffici preposti allo svolgimento del servizio di affissione le tabelle installate nel Comune sono di molto sotto la soglia minima prevista dal decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507; che tale mancanza crea un limite molto grande alla comunicazione sociale e politica; tutto ciò premesso, chiedono che sia messa in discussione e in votazione la seguente mozione, per dare indirizzo al Sindaco e alla Giunta comunale affinché ci si adegui alla soglia minima di tabelle pubblicitarie e di pubbliche affissioni effettivamente installate sul territorio, così come previsto dal decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507”.

IL SINDACO

La mozione potrebbe essere riformulata in questi termini: “per dare indirizzo al Sindaco e alla Giunta comunale affinché si proceda ad una ricognizione da parte degli uffici competenti intesa ad accertare se siamo adeguati alla soglia minima di tabelle pubblicitarie e di pubbliche affissioni effettivamente installate”.

Togliamo, allora, il danno ed anche il riferimento agli uffici.

Interventi fuori microfono

CONSIGLIERE GUARINO

Alla fine, la mozione è anche la sintesi di quello che ci siamo detti.

Io l'ho detto al microfono.



Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
ING. GIOSUÈ DI MARINO

IL SEGRETARIO GENERALE
DR. FRANCO NATALE

Il sottoscritto visti gli atti di Ufficio;

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- E' stata affissa all'Albo Pretorio informatico il giorno **06.12.2011** per rimanervi per quindici gg. consecutivi (art. 124 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e art. 32 legge 18.06.2009, n. 69).

Villaricca, 6 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
DR. FORTUNATO CASO

Il sottoscritto, visti gli atti di Ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il giorno **17.12.2011**;
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267).

Villaricca, 19 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
DR. FORTUNATO CASO

Il presente provvedimento viene assegnato a: Settore Lavori Pubblici - Sezione Tributi.

Villaricca, 6 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
DR. FORTUNATO CASO

Ricevuta da parte del responsabile: Copia della su estesa deliberazione è stata ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

Villaricca, 6 dicembre 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO